

BLOCCATO IL VARESE

Tutti soddisfatti del risultato salomonico (0-0)

Naufraga sotto la pioggia il derby Samp-Genoa

Discussibile arbitraggio di De Marchi - I blucerchiati polemici sull'annullamento di un gol

SAMPDORIA: Battara; Dordoni, Delfino, Tentori, Morini, Vincenzi; Salvi, Vieri, Cristin, Frustalupi, Francesconi.
GENOA: Rosin; Campora, Vanara; Bassi, Rivara, Derini; Taccola, Lodi, Petrini, Brambilla; Galderisi.
ARBITRO: De Marchi.

NOTE: rovesci di pioggia allagano il campo di Mirassi rendendolo un acquitrino. Impossibile un controllo efficace della palla. Spettatori 25 mila circa. Ammoniti Francesconi e Vanara per scorrettezze. Salvi per proteste. Lavie incidente a Cristin che rimane fuori campo per cinque minuti, dopo uno scontro con Rivara. Angoli 6-3 (4-1) per la Sampdoria.

DAL CORRISPONDENTE GENOVA, 16 ottobre. Pari e patta: 0-0. Così è finito l'attesissimo derby della lanterna rovinata, purtroppo da una pioggia incessante che ha allagato il campo, ha costretto a un gioco di difesa. La Sampdoria era, infatti, favorita dal pronostico della vigilia per la sua classifica e per il gioco sicuramente più organico ed efficace del Genoa, ma i rossoblu hanno combattuto ed ora ritraiprati nel morale dalla «carica Grezza», avevano dalla loro lo slancio agonistico che, quasi sempre, finisce col prevalere in questi incontri staccati dal terreno. La partita, con le premesse, avrebbe dovuto risultare piacevole e magari divertente. Anche per certi scherzetti che i due allenatori si sono preparati dietro le quinte: Grezzi, che doveva battere Locatelli, ha invece schierato all'ultimo momento Brambilla; Bernardini, che giocava sulla conferma di Rigatto, gli ha preferito Vieri. Ma la pioggia, un acquazzone che costituisce una barriera di vetro traslucido, impedendo la visuale ha davvero rovinato tutto, persino lo spettacolo della folla, che si annunciava strarocchevole per rispondere all'appello dei rispettivi club dei «fedelissimi», e che non ha invece raggiunto che limiti assai modesti, trattandosi di un derby se non fra candidate allo scudetto, però sempre fra due squadre della stessa città aspiranti alla promozione e, quindi, ad un primato cittadino ed anche nazionale.

In quella risata, in cui era ridotto il campo, non era certo favorito il tocchettare della Sampdoria, ed infatti ha finito con un pareggio, ferma restando una certa piacevolezza di alcune manovre dei blucerchiati, l'impeto gladiatorio dei rossoblu, che alla fine del risultato di parità se lo sono ampiamente meritato. I blucerchiati, è vero, lamentano l'annullamento di un gol ritenuto sacrosanto. Di quelli, per intenderci, del tipo realizzato dagli inglesi ai mondiali di Londra nella finale con i tedeschi (e con il risultato), o di quello che i sovietici della Torpedo si sono visti annullare a San Siro con l'Inter. Vale a dire quella diabolica palla che, schizzata sotto la traversa, batte a terra ed esce fuori porta. Ma se si abbia il tempo di giustiziare se ha battuto dentro o fuori della linea fatale. Il fattaccio, se così si può definire, è accaduto al 21' della ripresa. Cristin, in uno dei suoi rarissimi duelli risolutivi con l'impacciabile Rivara, riusciva a fuggire sulla destra e a metterlo al centro un cross-bolide che Francesconi deviava a rete da pochi passi. Rosin, d'intuito, toccava la sfera, che si alzava sulla sua testa, schizzava sotto la traversa e ripiombava a terra, dove Vanara era prontissimo a cacciarla



SAMPDORIA-GENOA — Due momenti dell'acceso derby disputato ieri al «Ferraris». A sinistra, l'esordiente Rosin interviene di pugno per allontanare una minaccia alla rete rossoblu; a destra, una micchia nell'area della Sampdoria.

Lo stadio «Ossola» espugnato dal Padova: 1-0

Finita dopo 469 minuti la «serie»

I canarini hanno la meglio per 1-0

Fatica il Modena contro l'orgoglio del Potenza

Nel primo tempo le migliori prestazioni dei padroni di casa - La rete della vittoria realizzata da Damiano su azione impostata da Zani

MADENA: Colombo; Vellani, Barucco; Aguzzoli, Borsari, Zani; Damiano, Toro, Console, Merighi, Di Stefano.
POTENZA: Di Vincenzo; Ciardi, Zanon; Venturini, Nesti, Mecciani; Venerandi, Carrera, Piaceri, Agroppi, Rosillo.
ARBITRO: Chiniotti, di Brescia.

DAL CORRISPONDENTE MODENA, 16 ottobre.

Vittoria del Modena contrastata fino all'ultimo dalla generosa squadra potentina che si è battuta veramente con grande volontà ed orgoglio. Una compagine, quella ospite, ottimamente registrata in difesa con un Di Vincenzo sempre attento e con Venturini e Rosillo inflessibili, ma in fase di rottura che non riesce a far battere la palla sul piede e ferma la rotta di Zanon, raccoglie la palla e cambiorolla la palla sul piede e fulmina a rete mandando iano anche il tentativo di uscita del portiere e lo fa secco con un diabolico rasolera. Rete e palla al centro ordina Chiniotti. Ma uno di guardie non è dello stesso parere avendo in precedenza agitato la bandiera. L'arbitro sulle prime non vuol sentir ragioni ma mentre si appresta a segnare nel suo libretto il punto, viene trascinato quasi di peso dai giocatori potentini, verso il quadrilatero. Brevisimo scambio di redde tra i due quadri e rete annullata per fuori gioco di portiere. All'11' Di Stefano chiama in causa con un tiro micidiale il portiere ospite, al 18' su un'azione impostata da Damiano, Nesti buca la porta. Il Modena, che aveva preso il lead, si è subito ritrovato in una grande parata. Al 36' finalmente il Modena mette a frutto la sua costante pressione con una magra rete di Zanon, raccoglie la palla e cambiorolla la palla sul piede e fulmina a rete mandando iano anche il tentativo di uscita del portiere. Il Modena, scampato il pericolo si scuote. Toro e compagni elaborano una nutrita serie di azioni a centrocampo mettendo spesso in difficoltà la coriacea difesa ospite. Al 61' Zanon, che è già in gol, è bellissimo triangolazione rotante tra Vellani Toro e Merighi, il quale ultimo riceve una palla d'oro dal cilestro si produce in uno scatto bruciante. Pianta Venturini, entra in area sulla destra

Luca Dalora

Una prodezza di Rigotto piega gli ospiti (1-0)

Il Livorno sfiora la vittoria ma è la Reggina a segnare

MARCATORI: al 26' del secondo tempo Rigoletto (Reggina).
REGGINA: Ferrari; Mupo, Barbetta; Baldini, Tomasi, Neri, Alaimo, Florio, Ferrario, Camozzi, Rigotto.
LIVORNO: Bellinelli; Vergazzola, Lessi; Giampaglia, Azzali, Cairoli, Nastasio, Ribecchini, Garzelli, Mascali, Lombardo.
ARBITRO: Canova, di Bologna.

SERVIZIO REGGIO CALABRIA, 16 ottobre.

Una prodezza del solito Rigoletto è riuscita a sbloccare l'incontro, fermo sullo 0 a 0, quando ormai era convinzione di tutti che il risultato sarebbe rimasto fermo sulla parità. Parità che del resto era il giusto risultato in rapporto al gioco ed alla pericolosità dei due quintetti di punta. Il Livorno si è preoccupato

di più di controllare la partita e si era riuscito ottimamente con l'arrampicata di Lombardo e Mascali, che, unitamente a Ribecchini e a Giampaglia erano riusciti a imporre il centrocampo. Dopo il goal subito, ha cercato la via della rete senza però riuscire. Di contro la Reggina ha frenato con maggiore intensità ma con scarsa convinzione. Troppo solo Ferrario in avanti e mai l'apporto di Camozzi, Florio ed Alaimo ha potuto far spaziare il pur valido centravanti. La cronaca non è ricca di fatti salienti, anche perché il gioco ha quasi sempre ristagnato nella metà campo. Il primo tiro è del livornese, al 2' con Lombardo che fa andare la palla di poco fuori della traversa. Replica la Reggina ed al 10' un goal viene annullato dopo una bella azione di Rigotto, Alaimo, Ferrario, l'arbitro, giustamente, rievoca

la posizione irregolare di Ferrario e Alaimo all'atto del passaggio a Ferrario, ricevuta la palla da Cairoli corre lungo la linea laterale e da posizione angolata tira di poco a Visto il centrocampo. Si arriva al 26' quando, su rimessa laterale operata da Baldini, la palla perviene a Rigotto che supera felicemente il portiere di Livorno, si mostra la buona efficienza delle due compagini, come dimostra eloquentemente la mole di gioco effettuato. Inizio veloce in favore del Varese che si rende per primo pericoloso con il centravanti Anastasi al 41' ed al 71'. Prona reazione del Padova al 12' ed il Varese corre un serio pericolo: su buco di Magnaghi, Vigni fila a rete ma indugia nel tiro e lo stesso Magnaghi ha la possibilità di rientrare e mettere a lato il pericoloso pallone. Al 19' il gol: dalla destra

Domenico Liotta

Convincente prova del Catanzaro

Umiliato il Savona (3-0)

MARCATORI: nel p.t. al 31' Bui; nella ripresa al 15' Rossetti, al 17' Vitali.

CATANZARO: Cimpiel; Marin, Bertelletti; Sardi, Tonani, Farina; Rossetti, Orlandi, Bui, Gasparini, Vitali.

SAYONA: Ferrero; Persenda, Verdi; Zoppelletto, Pozzi, Natta; Benigni, Furino, Fazzi, Fasetti, Rollando.

ARBITRO: Orlando di Bergamo.

NOTE: Angoli 7 a 1 per il Catanzaro. Al 37' della ripresa il portiere del Savona si è fortunatamente abbandonato al campo per un veniva sostituito dalla riserva Sommariva.

SERVIZIO CATANZARO, 16 ottobre.

Nella convincente vittoria del Catanzaro conseguita ai danni di un Savona agitato, emussito e arrendevole, l'incontro contraddistinto da due moduli di gioco diversi: un primo tempo giocato al centrocampo con un'eccessiva pressione del Catanzaro, e una ripresa elettrizzante, brava, galvanizzata dalle veloci punte di Bui e Orlandi, ed emozionante per le reti mancate per un soffio dai giallorossi, che avrebbero potuto anche essere realizzate da Orlandi e Vitali. Il Catanzaro non avrebbe fatto occasioni facillissime da gol.

È bene ricordare che l'arbitro ha annullato un gol del Catanzaro realizzato da Orlandi alla mezz'ora della ripresa, e che Rossetti prima e Vitali poi hanno colpito in pieno due traverse. Questo il quadro della supremazia giallorossa, di fronte ad un Savona che ha fatto per infastidire Cimpiel, tra l'altro attento e sicuro tra i pali.

Il Catanzaro ha impresso alla gara il marchio del buon gioco ed un'ottima preparazione atletica. Al 31' del primo tempo, Bui con un colpo di testa sorprende Ferrero, lo sconfigge facilmente superabile in difesa, con un portiere fuori fase, una mediana duttile, ed un attacco che poteva far fatto per infastidire Cimpiel, tra l'altro attento e sicuro tra i pali.

Le due migliori azioni che potrebbero fare capitolare la rete di Pontel giungono sul finale, ma come sopra descritto non ottengono l'effetto sperato.

Gilberto Gizzi

Irresistibile assalto finale della Salernitana

Gol beffa per il Palermo a un minuto dal termine

La partita risolta in «zona Cesarini» quando il pareggio sembrava inevitabile

MARCATORI: Cominato al 44' del secondo tempo.
SALERNITANA: Piccoli; Rosati II, Matteucci; Alberti, Scarnicci, Minto; Picciafoco, Cominato, Caviechia, Pocco, Sestili.
PALERMO: Ferrelli; Lancini, Villa; Bon, Giamberoni, Langi, Ferraro, Tiazzi, Bericelli, Pagani, Gaillardelli.
ARBITRO: Torelli, di Milano.
NOTE: Spettatori sedicimila.

SERVIZIO SALERNO, 16 ottobre.

In piena zona Cesarini, a un minuto dal termine della contesa, la Salernitana ha acciuffato una vittoria che suona beffa per la squadra host. La Salernitana ha ricorrendo anche ad azioni di contropiede, poggiate prevalentemente sulle ali, mentre Bericelli, soggetto alla stretta vigilanza di Alberti, ha potuto fare ben poco. La partita non ha offerto emozioni ed azioni di rilievo durante il primo tempo, nel quale, anche impegnando più volte Caviechia, l'attacco salernitano non ha dato mai l'impressione di poter passare. Più viva e accesa la ripresa, nella quale la Salernitana ha tentato il tutto per tutto per portarsi a rete, assoggettando

la difesa avversaria a un duro lavoro, a volte anche un po' falloso, come dimostrano i dieci tiri di punizione collezionati nello spazio di dieci minuti. Ma alla mezz'ora la Salernitana aveva già speso tutte le energie ed era il Palermo a rendersi più volte pericoloso, specie col terzino Villa che, libero di compiti di marcia, si spostava continuamente avanti a tentare la via della rete, poggiando palloni preziosi, malamente scappati dai compagni di linea.

Il tempo stava per scadere e le squadre sembravano paghe del risultato, quando avveniva l'imprevisto. Una furiosa offensiva salernitana portava Pocco a ricevere un pallone all'altezza del calcio d'angolo. Il biondo attaccante, con grande maestria, si liberava una prima e una seconda volta da un avversario e mandava sotto rete un pallone a mezza altezza sul quale si avventava Sestili, che riusciva a sfiorare la sfera deviandola di quel tanto per metterla sui piedi di Cominato, il cui tiro da due metri batteva imparabilmente l'ottimo Ferrelli. Palla al centro. Una punizione a favore del Palermo mandata a lato e fischio di chiusura.

Umberto Schiavone

Impraticabile il campo

Rinviata la partita tra Pisa e Messina

DAL CORRISPONDENTE PISA, 16 ottobre

Giove Piuvio s'è svegliato, ha inondato Pisa e tutto il comprensorio, l'arena Garibaldi è diventata una grande piscina; murata, Pisa e Messina non s'è disputata, perché il signor Barbaresco, che aveva il compito di dirigere la gara, ha constatato che il prato era scomparso, era sotto il pelo dell'acqua — in alcune zone — almeno di dieci centimetri. Toscani e siculi sono rimasti negli spogliatoi, mentre l'arbitro, che ha compiuto un lungo viaggio (è sceso da Cornoni) è andato sul campo verso le 14.30, in compagnia dei due allenatori, dei due capitani (Confiantini per il Pisa e Pesce per il Messina), il quale ricopriva per la prima volta in questo campionato il ruolo di arbitro. Il campo era in pessime condizioni, ma non è stato possibile disputare la partita. La partita è stata rinviata a domenica prossima, al momento che il campionato di serie B osserverà un turno di riposo, e perché il calendario delle partite immediatamente precedenti e seguenti agevolava in compagine messinese nei suoi spostamenti.

In merito alla sospensione dell'evento, c'è da dire che i nerazzurri possono ritenersi avvantaggiati, dal momento che la atmosfera non era delle più brillanti, e che molti giocatori titolari erano in tempo per vari motivi, tanto che Pinardi era stato costretto a farsi ricoverare ad elementi della D. Martino.

Nonostante il tempo avversario — è piovuto per tutta la notte tra sabato e domenica — questo tempo era favorevole alla carovana nerazzurra e si trasferita su un campo dei dintorni per una breve seduta atletica. Della bandiera, ma i vari Benigni, Fasetti e Fazzi non erano in stato di grazia. Comunque i migliori degli ospiti ci sono apparsi: Verdi, Fazzi e Benigni del Catanzaro Vitali, Orlandi, Cimpiel e Sardi.

L'arbitraggio in complesso è stato soddisfacente, a parte l'annullamento della rete di Bui, annullata senza alcun motivo.

g. b.